



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE TERRITORIALE DEL LAVORO DI MACERATA

**COMUNICATO STAMPA**

*del 22 dicembre 2011*

**Oggetto:** Osservatorio Provinciale  
sulla Cooperazione di Macerata.

**OSSERVATORIO COOPERAZIONE E VIGILANZA SULLE COOPERATIVE**

In attuazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto il 10 ottobre 2007 dal Ministero del Lavoro e dalle Parti Sociali, è stato istituito ed opera presso la Direzione Territoriale del Lavoro di Macerata l'Osservatorio Provinciale sulla Cooperazione della Provincia di Macerata (OPC), presieduto dal Direttore della DPL e composto dai rappresentanti designati delle Centrali Cooperative (CONFCOOPERATIVE Macerata, LEGACOOOP Marche e AGCI Marche), delle Organizzazioni Sindacali (CGIL, CISL, UIL), nonché delle Direzioni provinciali di INPS e INAIL.

L'Osservatorio fra i propri compiti istituzionali ha quello di realizzare e monitorare su tutto il territorio provinciale una efficace e capillare azione di contrasto al fenomeno delle cosiddette "cooperative spurie", le quali nella scelta dei rapporti di lavoro con i soci e i lavoratori spesso disattendono i principi cardine che caratterizzano i rapporti di lavoro dipendente ed autonomo, omettendo di assicurare il trattamento economico complessivo spettante ai prestatori di lavoro.

Nel 2010 (10 settembre) l'OPC ha adottato uno specifico Atto di indirizzo ad uso delle stazioni appaltanti pubbliche per una migliore tutela dei lavoratori impiegati in appalti pubblici da società cooperative, nato dai risultati della attività istruttoria specificamente richiesta da talune pubbliche amministrazioni dell'ambito provinciale all'Osservatorio in merito alle valutazioni circa la congruità e la regolarità delle offerte proposte dagli Operatori Economici con riferimento alla tutela delle condizioni di lavoro, i cui esiti sono stati comunicati.

Da l'OPC cura anche: l'esame dei regolamenti delle società cooperative approvati e depositati; la disamina delle tipologie di lavoro adottate nei regolamenti e praticate nelle realtà con riferimento alla effettiva rispondenza con il lavoro della cooperativa; l'analisi dei contratti collettivi applicati; l'esame delle relazioni sindacali praticate sul territorio nel sistema cooperativo; lo studio e l'analisi dei fattori di rischio per l'individuazione dei settori da privilegiare nella programmazione della attività ispettiva in materia di cooperazione; la verifica della regolare applicazione dei corretti profili normativi e contrattuali, retributivi, contributivi e assicurativi nei confronti dei lavoratori e dei soci delle cooperative.

**ATTIVITA' DELL'OPC DAL 2004 AL PRIMO SEMESTRE 2011**

<b>Attività</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
Numero riunioni OPC effettuate	2	6	7	5	3
Numero relazioni alla DRL approvate	-	-	2	3	2
Numero report vigilanza esaminati	-	-	3	4	2
Numero pareri di congruità rilasciati	-	-	3	1	1
Numero Seminari/Convegni organizzati	-	-	-	-	1
Numero protocolli adottati	-	-	1	1	-

Per quanto attiene agli esiti delle attività ispettive svolte, sia su programmazione propria della Direzione Territoriale del Lavoro che a seguito del coordinamento realizzato in sede di Osservatorio, sono emersi, nel biennio 2010 e 2011, i seguenti dati:

Anno	COOPERATIVE ISPEZIONATE		COOPERATIVE IRREGOLARI		LAVORATORI IRREGOLARI	LAVORATORI IN NERO
	associate	non iscritte	associate	non iscritte		
2010	26	27	12	12	126	23
2011	27	31	5	8	52	0

Dai dati rappresentati emerge come nel 2010 il numero delle Cooperative irregolari non subisca alcuna variazione rispetto al dato di adesione ad una delle Centrali Cooperative che compongono l'OPC, mentre nel corrente anno 2011 il dato di adesione incide piuttosto significativamente essendo senza dubbio inferiore il numero delle Cooperative irregolari quando aderenti al sistema di controllo sociale determinato dall'adesione alle Centrali.

Importante appare anche il dato della diminuzione dei lavoratori in nero che grazie al lavoro attento delle Centrali Cooperative e alla campagna di controlli svolti e programmati in seno all'OPC passano dai 23 del 2010 a nessuno del 2011. Si tratta di un dato che va in assoluta controtendenza rispetto ai dati generali dell'ispezione nel territorio maceratese (che mantengono alto il rilievo del lavoro sommerso) ma di sicuro auspicio per il buon lavoro dell'Osservatorio e delle Centrali.

Va rilevato poi come sia incrementato il numero complessivo delle ispezioni nel settore – che passano da 53 a 58 – e diminuiscano il numero delle cooperative irregolari – da 24 a 13 – ed anche il numero dei lavoratori irregolari da 126 a 52.

Per un primo dato, non ancora consolidato e quindi parziale, delle risultanze generali dell'ispezione maceratese, invece, si possono annotare le seguenti risultanze provvisorie riferite all'intero anno 2011:

DIREZIONE TERRITORIALE DEL LAVORO DI MACERATA 2011					
Direzione provinciale		Aziende ispezionate	Aziende irregolari	N. lavoratori irregolari	N. lavoratori totalmente in nero
MACERATA	2011	1553	939	1082	450

**LA RESPONSABILE URP**  
Marina BALDASSARRI

► Resi noti i dati dell'Osservatorio

## Scende il numero delle coop irregolari Nessun abusivo

### Macerata

Meno cooperative irregolari e azzeramento dei lavoratori in nero. È questo il dato più eclatante presentato ieri dall'Osservatorio provinciale sulla cooperazione, presieduto dal direttore della Direzione provinciale del lavoro, Pierluigi Rausei, e da rappresentanti di Confcooperative Macerata, Legacoop Marche e Agci Marche, sindacati, Inps e Inail. Nel 2010 gli ispettori del lavoro avevano controllato 26 cooperative associate e 27 non iscritte: ebbene il numero delle aziende irregolari era lo stesso, 12, mentre risultavano 126 i lavoratori irregolari e 23 quelli in nero. Più confortanti i dati del 2011 con 27 cooperative associate ispezionate e 31 quelle non iscritte: in questo caso 5 sono state le imprese associate irregolari e 8 quelle non iscritte all'Acì. Ma il dato più clamoroso è il crollo dei lavoratori irregolari praticamente dimezzato a 52 unità e quello degli operatori in nero che invece è zero. Si tratta di un dato che va assolutamente in controtendenza rispetto ai dati generali delle ispezioni nel Maceratese che rilevano ancora un alto tasso di lavoro sommerso. I dati parziali del 2011 evidenziano come, a fronte di 1553 aziende ispezio-



A destra il direttore Rausei

nate, ben 939 si trovano in posizione irregolare. Così come è altissimo il numero dei lavoratori non in regola (1082 unità) ed anche quello dei lavoratori in nero è assai consistente fermandosi a quota 450. "Questi cinque anni di Osservatorio -ha spiegato il direttore Rausei- hanno portato risultati molto importanti, grazie anche alla sinergia effettuata con le Centrali Cooperative che hanno bene operato al nostro fianco". Massimo Lanzavecchia, responsabile di Legacoop Marche ha sottolineato come "la collaborazione avviata abbia portato a risultati importanti. Si è passati da un 60% di aziende irregolari al 50% dello scorso anno per arrivare all'attuale 25% del 2011". Anche Mauro Scattolini di Confcooperative rileva come sia "necessario fare ancora di più ora a causa della crisi che ci investirà nel 2012. Non bisogna abbassare la guardia sulla regolarità contributiva e contrattuale che è un caposaldo del lavoro nelle cooperative sane".

**Soddisfatti dei risultati  
il direttore della Dpl  
Rausei e i dirigenti  
regionali della Lega**

— DATI IN CONTROTENDENZA —

## «Nelle cooperative non c'è più lavoro nero»

di GIANLUCA GINELLA

Sparisce il lavoro nero nelle cooperative della provincia. Un monitoraggio sinergico e costante ha dato risultato strabiliante come ha sottolineato ieri la Direzione territoriale del lavoro in una conferenza stampa.

«La soddisfazione è l'abbassamento del numero di cooperative irregolari, passato da 24 nel 2010 a 13 e la diminuzione radicale di lavoratori irregolari dai 126 del 2010 ai 52 di quest'anno. L'imbarazzo sta nel numero di lavoratori in nero che abbiamo trovato: nessuno. Il lavoro nero nel settore delle cooperative è scomparso» dice il direttore Pierluigi Rau-

sei. Mentre nel 2010 erano 23 i lavoratori fantasma nelle coop. «Questo è frutto di un lavoro molto forte svolto insieme, e molto forte è stato il lavoro delle centrali cooperative che sono riuscite a far passare il messaggio che in nero non conviene» dice Rausei. «Mentre le aziende irregolari sono intorno al 60% in provincia, le cooperative irregolari sono al 25% - dice Massimo Lanzavecchia di Legacoop - significa che l'osservatorio sta funzionando». «Utilizzare un contratto non idoneo per i soci di una cooperativa significa andare contro a quello che è la cooperativa. Ci aspetta un 2012 molto intenso in cui dovremo stare

ancora più attenti» dice Mauro Scattolini di Confcooperative. «Nelle cooperative non si può più accettare che ci siano lavoratori di serie A e lavoratori di serie B. Faremo di tutto affinché vi sia parità contrattuale tra i lavoratori» dice Francesco Calia, che si occupa dell'osservatorio per la Dtl. In controtendenza sono i dati che riguardano le aziende. Nel 2011 su 1.553 aziende ispezionate più della metà (939) sono risultate irregolari. Mentre la piaga del lavoro nero non si arresta. Nelle aziende sono stati trovati 1.082 lavoratori irregolari, di questi 450 erano totalmente in nero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cooperative in regola, ma nelle altre aziende cresce il lavoro nero

E' POSITIVO il bilancio dell'attività di vigilanza svolta nel 2011 dall'Osservatorio sulla cooperazione della provincia di Macerata, presieduto da Pierluigi Rausei, direttore della Direzione provinciale del lavoro e composto dai rappresentanti delle Centrali cooperative (Confcooperative, Legacoop e Agci Marche), dalle organizzazioni sindacali

e dalle direzioni provinciali di Inps e Inail. Su 27 cooperative associate e 31 non iscritte, infatti, sono 13 quelle irregolari, in calo rispetto alle 24 dell'anno scorso, così come in discesa sono i lavoratori irregolari, che passano da 126 a 52 e quelli totalmente in nero che da 23 arrivano a zero. «Siamo molto soddisfatti di questo lavoro in sinergia — ha com-

mentato Rausei — che ci ha permesso di accompagnare le cooperative verso la consapevolezza che il nero non conviene». Per il nuovo anno l'attività dell'Osservatorio, poi, sarà rivolta, come ha precisato Massimo Lanzavecchia della Legacoop, a eliminare «la concorrenza sleale delle centrali Unci, che non avendo aderito il progetto, pro-

pongono contratti al ribasso». I dati che emergono dalla vigilanza sulle cooperative, però, cozzano con quelli dell'attività di vigilanza nell'intero comparto delle aziende della provincia. Secondo i dati (ancora parziali) infatti, nel 2011 su 1.553 aziende ispezionate, 939 sono irregolari, 1.082 sono i lavoratori irregolari e 450 quelli in nero.